

La sfida dei coperti ristoranti no limits con l'inizio dell'estate

Vince la linea delle Regioni, duro scontro Speranza-Fedriga
Fino al 21 giugno tavoli al massimo da 6 al chiuso in zona bianca

ROMA

Nelle regioni gialle al ristorante al massimo in 4, ma in quelle bianche tornano le tavolate quando si è all'aperto, mentre al chiuso si sta in non più di 6. A meno che a sedersi a tavola non siano due nuclei familiari: nel qual caso il numero dei commensali può salire. Tutto questo fino al 21 giugno, data di scadenza dell'ordinanza che recepisce l'accordo alla firma del ministro Speranza. Poi al ristorante sarà liberi tutti.

Intanto, le regole si allentano nelle regioni bianche, quindi al momento in Friuli Venezia Giulia, Sardegna a Molise e da lunedì anche in Abruzzo, Liguria, Umbria e Veneto. Che il 14 giugno verranno raggiunte da Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Trentino e Puglia, mentre tutte le altre, ad eccezione della Valle d'Aosta, lo diventeranno una settimana dopo, il 21 giugno.

Sono del resto numeri tutti in discesa, con un calo da 30.867 a 22.412 casi settimanali, seguiti dal meno 28,3% dei decessi, quelli del rapporto settimanale della Fondazione Gimbe. Che, però, una criticità la rileva: il calo del 33,7% dei tamponi eseguiti nelle ultime 3 settimane. Che secondo il presidente Nino Cartabellotta sarebbe «l'effetto disincentivante dei criteri per conquistare e mantenere la zona bianca introdotti dal decreto legge del 18 maggio scorso».

Prima dell'estate 20 regioni su 21 avranno riconquistato un'ampia fetta di libertà, compresa quella di tornare a riunirsi a tavola alla luce del sole senza dover contare le sedie. Un'intesa raggiunta dopo uno scontro dai toni anche aspri al telefono tra il presidente della Conferenza delle Regioni, il leghista Massimiliano Fedriga, e Speranza che chiedeva di mantenere il limite di 4 persone sia al chiuso che all'aperto, mentre le Regioni, spalleggiate dall'altra ministra Gelmini, proponevano di alzare l'asticella a otto commensali e cancellare i limiti al chiuso dopo due settimane di transizione.

«È giusto riaprire, ma passo dopo passo, farne uno troppo lungo ci potrebbe far pagare un prezzo ancora alto», è il commento pacato fatto recapitare da Oxford dal ministro della Salute a margine del G7. Anche se i toni del confronto sono stati di ben altro tenore, con Speranza che di fronte all'intransigenza di Fedriga avrebbe sbottato, «lo fate per attaccare me, ma tanto la ruota gira». E che la battaglia dei coperti abbia assunto una connotazione più politica che tecnica lo conferma Gelmini quando parla di «linea rigorista finalmente archiviata». L'insistenza di Fedriga nel chiedere di abrogare i limiti all'aperto anche per le zone gialle ha comunque portato allo stop ai posti contati a tavola a partire dal 21 giugno. Tanto da far commentare in serata a Salvini: «Stiamo restituendo agli italiani la libertà e il lavoro e questo lo fai se sei dentro il governo».

Con un «accompagneremo Draghi fino alla fine della legislatura» finale, non si sa a questo punto quanto ben visto dall'ala sinistra della maggioranza sempre più in difficoltà nella coabitazione.

Intanto arrivano i fondi per

la montagna e presto anche una legge ad hoc, che verrà messa a punto dal tavolo tecnico istituito dal ministro per Affari regionali per rilanciare

le aree tra le più colpite dalla pandemia. «Tra decreti sostegni, Pnrr e fondi ad hoc in soli tre mesi abbiamo mobilitato circa un miliardo per la montagna e - ha assicurato Gelmini - con gli uffici stiamo correndo per erogare entro l'anno le prime risorse», per dare una boccata d'ossigeno ai Comuni in alta quota. —

PAO. RUS.

RIPRODUZIONE RISERVATA

1.968

I nuovi casi di contagio su 97.633 tamponi con tasso di positività salito dall'1,3% al 2%

59

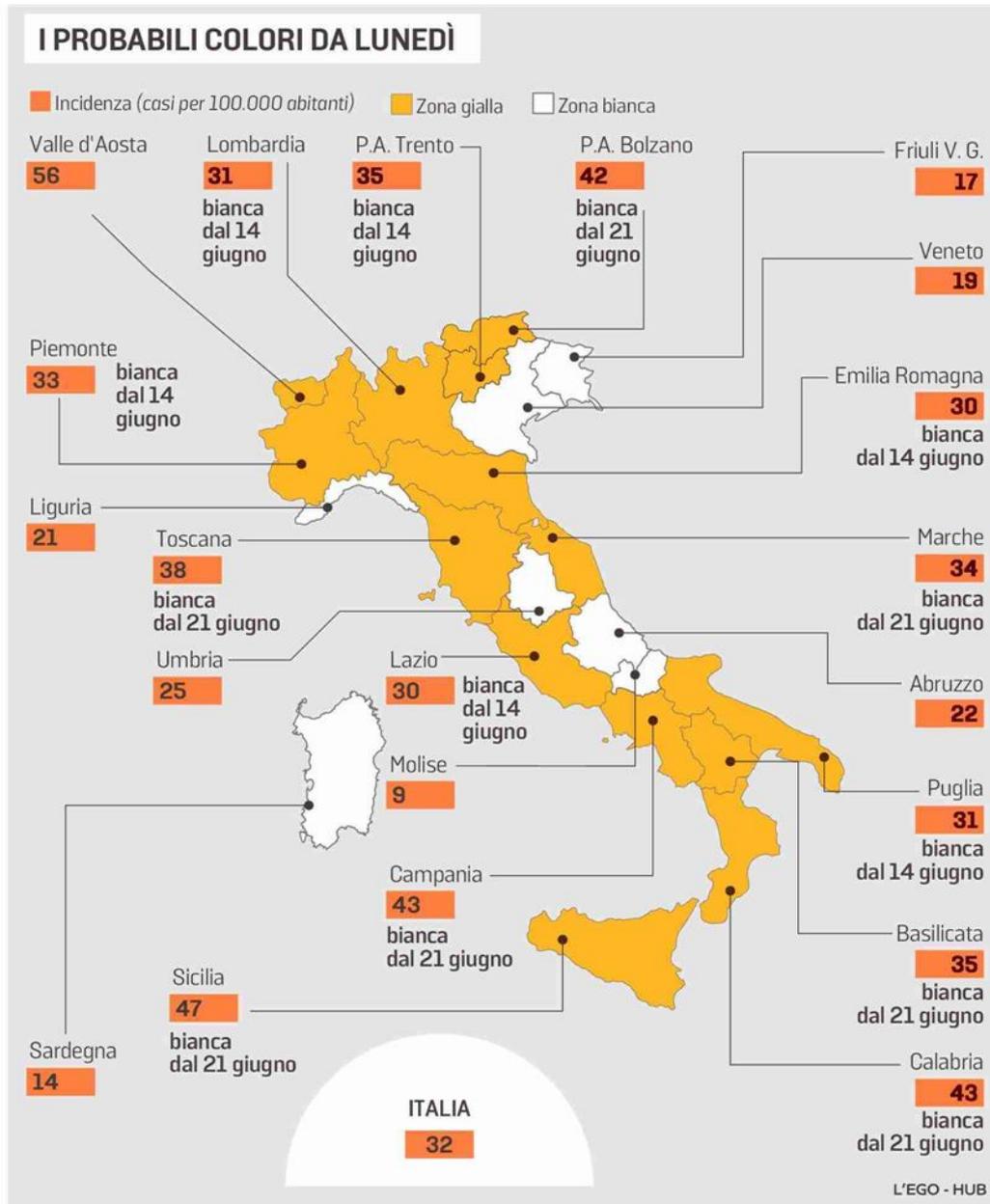
I decessi per Covid nelle ultime 24 ore che portano il totale in Italia a 126.342

892

I pazienti ricoverati in terapia intensiva 41 in meno rispetto al dato di mercoledì



Peso:57%



Peso:57%